

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo  
e l'Etruria meridionale**

## **Presentazione della Campagna di Indagini 2017 al Santuario di Diana a Nemi**

**Giovedì 7 settembre, ore 18.00**

Castello Ruspoli, Sala d'Armi-Nemi (Rm)

I risultati dell'**ultima campagna di scavo** svolta nel santuario di Diana, insieme ai progetti di prossima realizzazione, saranno presentati al pubblico nella Conferenza del 7 settembre 2017 alle ore 18 nella Sala d'Armi del Castello Ruspoli di Nemi.

Il Santuario di Diana a Nemi costituisce uno dei **luoghi di culto più antichi e noti dell'antichità latina**. Situato in uno scenario paesaggistico rimasto ancora intatto nonostante la sua vicinanza a Roma, evoca ancora il fascino legato alla figura della dea che vi era venerata e al rituale della successione cruenta del suo sacerdote, il *rex nemorensis*.

Come spesso accade per monumenti e complessi sacri dell'antichità noti "da sempre", anche il Santuario di Diana ha ancora molto da far scoprire.

Ne sono prova i rinvenimenti che ogni anno ci riserva, da quando, nel lontano 1989, dopo decenni di abbandono, la Soprintendenza ha avviato **campagne di scavo e di restauro** che procedono tuttora. Dal 2003 è iniziata la proficua collaborazione con *l'Università di Perugia – Dipartimento Uomo e Territorio*. Successivamente, negli anni 2004-2005, l'acquisto del monumento, da parte dell'Amministrazione comunale, ha reso possibile la realizzazione di interventi di restauro particolarmente delicati.

Le indagini si sono dapprima concentrate sulla **terrazza superiore** dove è stato riportato alla luce un ninfeo e quello che molto probabilmente è identificabile con il luogo di culto più antico, il bosco sacro databile alla tarda età del bronzo (XIII-XII secolo a.C.). Dal 2007 gli scavi interessano l'area del **Tempio** che ha riservato le sorprese maggiori. Sono state infatti individuate varie fasi costruttive che dal IV sec.a.C. arrivano fino al I sec.a.C. e, soprattutto, una struttura più antica, risalente al V sec.a.C., inserita all'interno del podio. Molti i materiali votivi: statue in terracotta

e bronzo, iscrizioni e recipienti con dediche a Diana, a testimoniare una continuità del culto attraverso i secoli.

Dal 2013-2014 fino al 2017 sono stati effettuati importanti **restauri** per garantire la corretta conservazione sia del podio sia della struttura di V sec.a.C., grazie al contributo del Comune di Nemi, che ha sempre dimostrato un reale e fattivo interesse per la valorizzazione del proprio patrimonio culturale.

Di prossima realizzazione è il **rifacimento della tettoia del portico inferiore**, con un modello che ne ripropone l'originaria volumetria.

Un'ulteriore e significativa conferma dell'utilità e del valore di una corretta **collaborazione tra la Soprintendenza, Enti di ricerca ed Enti locali**, per lo studio, la valorizzazione e la tutela del nostro patrimonio culturale.

[www.sabap-rm-met.beniculturali.it](http://www.sabap-rm-met.beniculturali.it)



@SoprArcheologia



@SoprArcheologia



@soprarcheologia

#Nemi #SantuariodiDiana #DianaNemorensis #restauri #campagnadiscavo2017

Ufficio Promozione  
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale  
Palazzo Patrizi Clementi Via Cavalletti, 2 - 00186 Roma - Tel. 06.67233000